

N.44

30 gennaio 2015

● **Imu agricola, dal Cdm via libera alla revisione dei criteri. Pagamento slitta al 10 febbraio. Per Agrinsieme si poteva fare molto di più.** Il governo ha trovato la quadra sull'Imu, stabilendo nel Consiglio dei ministri del 23 gennaio la revisione dei criteri per i terreni agricoli con decreto legge, avendo come base di riferimento l'elenco dei comuni della cosiddetta "montagna legale" elaborato dall'Istat ai sensi della legge 991/1952. In questo modo saranno esenti dal pagamento dell'Imu tutti i comuni montani mentre, nei comuni parzialmente montani, vengono esentati tutti i terreni di proprietà o in affitto a imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti. Con i nuovi criteri, insomma, 3.546 comuni saranno totalmente esenti e 655 parzialmente esenti. Il termine di pagamento per chi non rientra nei parametri di esenzione è posticipato al 10 febbraio prossimo. Per Agrinsieme, però, l'esecutivo avrebbe dovuto compiere uno sforzo maggiore e soprattutto più coraggioso, esentando totalmente dagli oneri fiscali le aree ex svantaggiate almeno per il 2014. "Riteniamo fortemente iniquo -è stato il commento del coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari- gravare di ulteriori balzelli aziende in difficoltà che hanno, tra l'altro, il grande merito di operare per la difesa del paesaggio ed essere spesso anche l'unico bastione contro il dissesto idrogeologico del territorio".

● **Insoddisfatti sull'Imu e salta anche lo sconto Irap: il presidente Scanavino scrive ai ministri Martina e Padoan.** Il presidente nazionale della Cia ha inviato una lettera ai ministri dell'Economia Pier Carlo Padoan e delle Politiche agricole Maurizio Martina, in cui ha espresso le forti riserve e manifestato l'insoddisfazione della Confederazione per le nuove disposizioni sull'Imu. In particolare Scanavino ha segnalato come i nuovi parametri di esenzione, costruiti sulla classificazione Istat dei comuni italiani e il loro inquadramento tra totalmente montani e parzialmente montani, continuano a determinare forti iniquità a danno dei produttori agricoli possessori e conduttori di terreni ubicati in aree marginali e montane. Inoltre, il presidente della Cia ha evidenziato la gravità dell'abrogazione delle norme previste dal dl Competitività e dalla legge di Stabilità 2015 a favore delle imprese agricole, finalizzate alla riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori agricoli dipendenti assunti a tempo determinato, quale misura a copertura del minor gettito atteso dall'introito Imu sui terreni agricoli. Alla luce di tutto ciò, Scanavino conferma la posizione già espressa dalla Cia sulla iniquità di tali misure e la conseguente richiesta di cancellazione del tributo. L'agricoltura italiana e le aziende non possono sopportare ulteriori aggravii economici in questo momento. In ogni caso, l'organizzazione ha richiesto un'ulteriore e sostanziale proroga del termine del versamento per l'anno 2014 e che, in subordine alla richiesta di cui sopra, in sede di conversione del decreto si proceda almeno alle necessarie modifiche e si metta mano alla revisione dell'aliquota base del 7,6 per mille, comunque troppo elevata per il settore primario.

● **Nitrati, il nuovo studio Ispra "scaigiona" la zootecnia. Ora necessario e urgente aggiornare la direttiva.** Il nuovo studio dell'Ispra sulle cause della presenza di nitrati nelle acque, presentato il 28 gennaio in un convegno "ad hoc" alla presenza dei ministri Martina e Galletti ha fatto emergere ancora una volta con chiarezza come il ruolo della zootecnia nell'inquinamento delle acque sotterranee è stato finora fortemente sovrastimato. E invece la fonte di provenienza dei nitrati è generalmente mista, cioè di origine civile, minerale e

zootecnica, e l'allevamento non è, nella maggioranza dei casi, il principale. Ma questo ovviamente mette in discussione gli strumenti della direttiva nitrati, tutti indirizzati verso la zootecnica, e quindi per la Cia rende ora necessario e urgente perseguire decisamente l'obiettivo dell'aggiornamento della normativa: c'è bisogno di affrontare il problema con un approccio integrato e non con misure che, senza il supporto di motivazioni scientifiche, penalizzino ancora lo sviluppo del settore zootecnico, che finora si è già dovuto addossare oneri e limiti che dipendono da altre attività. In questo senso la Confederazione giudica positivamente la ripresa di iniziativa che i ministri delle Politiche agricole e dell'Ambiente hanno intrapreso da alcuni mesi con l'apertura di un "tavolo nitrati" che ha portato, dopo anni di immobilismo, al varo di una nuova normativa nazionale di recepimento della direttiva comunitaria: un decreto che attualmente è all'esame della Commissione Ue e che la Cia si augura possa essere al più presto messo in pratica perché affronta alcuni dei nodi essenziali nel settore, dal ruolo del digestato alla necessaria flessibilità nei calendari di spandimento degli effluenti.

- **Latte, Agrinsieme al ministro Martina: convocati Tavolo di settore.** Agrinsieme ha chiesto al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina la convocazione del Tavolo del settore lattiero-caseario in cui avviare un utile confronto ai fini di una sostanziale revisione dei contratti che attualmente regolano i rapporti tra gli allevatori e le ditte acquirenti. In una lettera inviata al ministro, Agrinsieme ha rimarcato la grave crisi che il settore lattiero-caseario sta attraversando da mesi, aggravata dall'embargo della Russia, il principale importatore delle produzioni lattiero-casearie europee, che ha fatto registrare un crollo verticale del valore della materia prima. In questo contesto, Italatte, così come altre ditte acquirenti, ha chiesto ai propri conferenti un'indicazione sul livello di produzione che intende realizzare nella campagna 2015-2016. Ma, a fronte dell'ormai imminente fine del regime delle quote latte e della difficoltà di prevedere in maniera attendibile le ripercussioni sull'andamento del mercato a livello nazionale e Ue, risulta sostanzialmente impossibile per gli allevatori programmare la propria produzione nell'immediato futuro, in assenza di una prospettiva economica certa. Per questo Agrinsieme ritiene necessario creare un dialogo stabile tra i componenti la filiera per discutere le politiche economiche di settore e garantire la giusta trasparenza a un mercato che rappresenta, per fatturato, il primo dell'agroalimentare italiano.

- **Oltre 1.500 agricoltori a Napoli per la nuova iniziativa della Cia "Verso il territorio come destino".** L'agricoltura e più in generale il sistema agroalimentare ha il maggior potenziale per consentire al Paese di mettersi finalmente alle spalle la crisi economica. E in questo senso un contributo decisivo può venire soprattutto dalle aree interne che, con 4.185 comuni su un totale di 8.092, rappresentano il 25% del territorio nazionale. E' quanto è emerso dal convegno della Cia a Napoli, che il 26 gennaio ha riunito alla Stazione Marittima oltre 1.500 imprenditori agricoli per la seconda tappa di un percorso intitolato "Verso il territorio come destino" che arriverà fino a Expo 2015. In particolare, il vicepresidente nazionale Cia Alessandro Mastrocinque ha sottolineato la fondamentale importanza delle aree interne, poiché da loro proviene gran parte della produzione agricola nazionale. Eppure, dati alla mano, esiste una situazione di disparità a svantaggio delle aree interne che ne fa una "questione nazionale". Per questo il presidente nazionale Cia Dino Scanavino ha invocato un intervento del governo affinché studi una proposta "chiara, lineare e trasparente" concordata; che le politiche nazionali per queste zone "siano coerenti con quelle comunitarie", e che venga finalmente attuata una seria semplificazione della burocrazia.

● **Giovani e pensionati della Cia insieme: un'alleanza per lo sviluppo delle aree rurali.**

Il 25 gennaio a Napoli l'Agia e Anp-Cia hanno dato il via con un primo seminario congiunto a un percorso di approfondimento e iniziative comuni, ritenendo strategica l'alleanza tra gli agricoltori anziani e i giovani per lo sviluppo delle aree interne e per una migliore qualità della vita. Al centro dei lavori i due emendamenti al "collegato agricolo" alla legge di Stabilità ora in discussione al Senato e già approvati in commissione Agricoltura, i quali riguardano: le "società di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e fino al compimento del quarantesimo anno di età" e l'istituzione della "Banca delle terre agricole".

Tali emendamenti hanno raccolto due proposte storiche dell'Agia, già condivise in passato con l'Anp ed è importante che ora possano positivamente concludere il loro percorso legislativo.

● **Grande partecipazione a Milano al convegno sul progetto "Nutrire la città che cambia" promosso da Ases e Cia.**

Una grande partecipazione oltre le attese ha accolto "Nutrire la Città che Cambia", il progetto di Ases e Cia Mi-Lo-Mb di coltivazione di verdure esotiche nell'area metropolitana milanese e in Lombardia. Questa volta a Palazzo Reale di Milano, il 29 gennaio alla presenza del presidente nazionale Dino Scanavino, è stato fatto il punto del primo anno di sperimentazione delle produzioni, lo scorso anno era stata presentata la mappatura delle coltivazioni e dei consumi. "Nutrire la Città che Cambia" è finanziato da Fondazione Cariplo, patrocinato da Comune di Milano ed Expo 2015, mentre il coordinamento scientifico è dell'Università di Milano. I risultati del 2014 sono stati buoni per ampalaya e cilantro (coriandolo), le altre produzioni come ají amarillo, ají limo e rocoto sono germinati, ma non sono maturati per l'estate particolarmente fredda. Per la prossima annata le aziende partecipanti si concentreranno su dodici colture: ampalaya, quinoa, okra, melanzana africana, molokhiya, cilantro, ají amarillo, rocoto, camote, kangkong, huacatay, daikon.

● **Il presidente della Cia a Firenze per il convegno di Cia Toscana sulle zone rurali.**

Si tiene il 6 febbraio a Firenze, presso il Centro Arte e Cultura Opera del Duomo, il convegno della Cia Toscana dedicato a "Lo sviluppo delle aree rurali. Legge di Stabilità, Jobs Act, riordino della Governance istituzionale". I lavori verranno aperti dal presidente della Cia regionale Luca Brunelli e chiusi dal presidente nazionale Dino Scanavino. Interverranno, tra gli altri, Dario Parrini della commissione Bilancio della Camera; la presidente di Anci Toscana Sara Biagiotti; gli assessori al Bilancio e all'Agricoltura della Regione, Vittorio Bugli e Gianni Salvadori.

● **Scanavino all'evento "Le idee di Expo 2015" sui temi e contenuti della prossima Esposizione universale.**

Il 7 febbraio a Milano, presso la suggestiva location dell'Hangar Bicocca, il presidente nazionale della Cia parteciperà a "Le idee di Expo 2015 - Verso la Carta di Milano", un grande evento organizzato da Mipaaf ed Expo Spa per promuovere temi e contenuti che diventeranno oggetto di attività durante il semestre dell'Esposizione Universale alle porte. Gli oltre 500 prestigiosi invitati saranno suddivisi in Tavoli Tematici, ognuno dei quali finalizzato all'approfondimento di un aspetto peculiare connesso ad Expo 2015: Scanavino in particolare interverrà al tavolo "Vietato sprecare" coordinato da Andrea Segrè. Nel corso della giornata saranno poi previste anche sessioni plenarie comuni, nelle quali prenderanno la parola personalità nazionali ed internazionali di altissimo profilo, a partire dal premier Matteo Renzi.